

II PTOF 2019-22 e il ciclo SNV

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Bologna, 8 novembre 2018

Avv. Laura Paolucci

I punti di attenzione giuridica

il “valore” del piano ed i suoi effetti

Sul piano del diritto pubblico

destinatari principalmente i genitori, ma anche gli enti sul territorio e ancora il personale potenzialmente interessato a quella sede

Sul piano del diritto privato (in particolare del lavoro)

destinatario personale assegnato e da assegnare alla i.s.

I punti di attenzione giuridica

il “valore” del piano ed i suoi effetti

Il piano dell’offerta formativa ha la valenza di **atto generale di natura organizzativa** (atto amministrativo di programmazione) orientato ad **azione futura**

Una volta deliberato e reso pubblico, produce un **vincolo di conformazione** nei confronti dei “terzi” destinatari (genitori, in particolare) e nei confronti degli “interni” (personale chiamato a realizzarlo)

I punti di attenzione giuridica il “valore” del piano ed i suoi effetti

Co 17. Le istituzioni scolastiche, **anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie**, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico dei dati della scuola. Sono altresì ivi pubblicate **tempestivamente** eventuali revisioni del piano triennale.

I punti di attenzione giuridica il “valore” del piano ed i suoi effetti

A fronte della incertezza, maggiore o minore, di alcune delle azioni programmate, è necessario introdurre nel piano (documento) **clausole formali**, che consentano di evitare il formarsi ed il consolidarsi di **aspettative** giuridiche tutelate nei suoi destinatari

I punti di attenzione giuridica il “valore” del piano ed i suoi effetti

Non è un aspetto nuovo

**le istituzioni scolastiche che hanno
utilizzato forme di autonomia didattica e
organizzativa**

(artt. 4 e 5 DPR 275/99)

**si sono già trovate in questa situazione
giuridica**

I punti di attenzione giuridica il “valore” del piano ed i suoi effetti

La differenza consiste nel fatto che per effetto di alcune disposizioni della L n. 107/15 questa situazione riguarda tutte le istituzioni scolastiche, in ragione della innovata **disciplina degli organici del personale** e dell'**aumentata competenza** sul punto delle ii.ss.

Piano triennale dell'offerta formativa

(efficace dall'a.s.2016/2017)

**Per la prima volta viene definito
normativamente**

**non solo la sua finalità (vecchio art 3
DPR 275/99),**

**ma anche il suo contenuto (co 14 – nuovo
art 3)**

Piano triennale dell'offerta formativa

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita **la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e **indica gli insegnamenti e le discipline** tali da coprire:

Piano triennale dell'offerta formativa

- a) il **fabbisogno dei posti comuni e di sostegno** dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b) il **fabbisogno dei posti per il potenziamento** dell'offerta formativa.
- c) il **fabbisogno del personale ATA**
- d) il **fabbisogno delle infrastrutture e di attrezzature materiali**,
- e) nonché i **piani di miglioramento** dell'istituzione scolastica
- f) nonché ancora la **programmazione delle attività formative** rivolte al personale docente e ATA (co. 12)

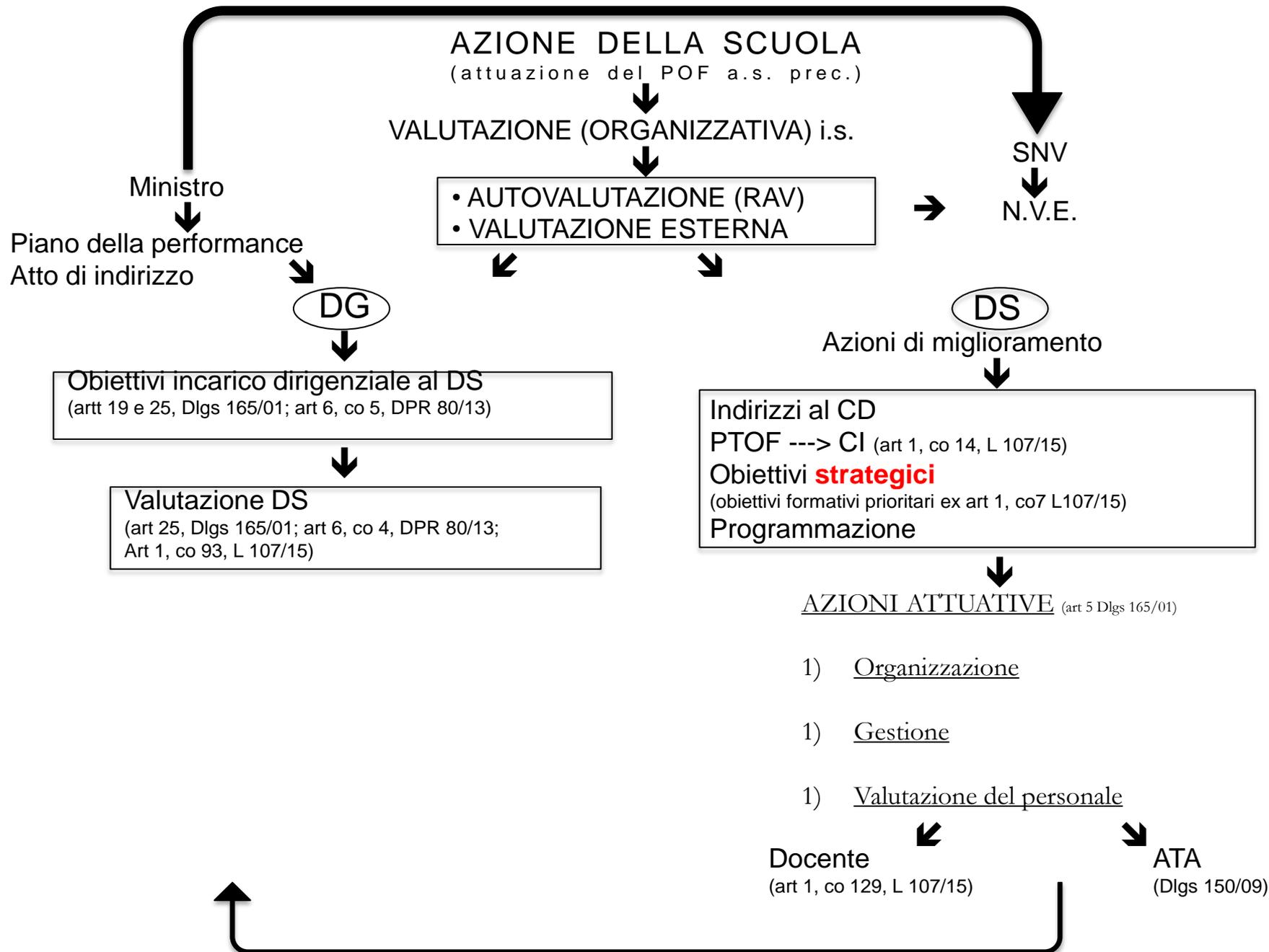
Piano triennale dell'offerta formativa

Sul piano formale, sarebbe bene non “caricare” il Piano (inteso come documento) di contenuti (estranei alla previsione normativa) e ad es già oggetto di pubblicità “altrove” (ad es. Amministrazione trasparente”)

Piano triennale dell'offerta formativa

Sul piano sostanziale, viene esplicitata la correlazione tra (auto)valutazione d'istituto (i piani di miglioramento discendono dal RAV) e pianificazione didattica della scuola

Il respiro triennale della pianificazione consente di meglio sviluppare idealmente e operativamente la individuazione di obiettivi strategici (si vedano gli obiettivi formativi prioritari elencati nel comma 7) e azioni dirette alla loro realizzazione



I NESSI GIURIDICI TRA LE VALUTAZIONI

Gestione dell'organico

(co 66-69 – a decorrere dall'a.s. 2016/17)

I ruoli del personale docente sono **regionali**, articolati in **ambiti territoriali**, suddivisi in sezioni separate per gradi di istruzione, classi di concorso e tipologie di posto.

Con decreto del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, l'organico dell'autonomia è ripartito tra gli ambiti territoriali. L'organico dell'autonomia comprende **l'organico di diritto** e i **posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento**

Gestione dell'organico

Co 19. Le istituzioni scolastiche, **nel limite delle risorse disponibili**, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 (FIS “mirato” scuola digitale e didattica laboratoriale) e 63 (l'organico dell'autonomia costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa)

Co 18. Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83.

Gestione dell'organico

Comma 15 L 107/2015

All'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 2 secondo periodo, del DPR 275/99, come sostituito dal comma 14 della legge 107/2015, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 della stessa L 107/15



DPR 81/2009

Nasce prima l'uovo o la gallina?

Gestione dell'organico

Es. corsi musicali nella scuola media di I grado: cosa dice il GA?

I corsi per l'insegnamento dello strumento musicale a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 sono stati ricondotti a ordinamento, dopo un periodo di sperimentazione, in virtù dell'art. 11, comma 9, L. 124/1999 (ordinamento = obbligo di istituzione)

In attuazione del disposto normativo con il D.M. 6 agosto 1999 n. 201 venivano, infatti, istituiti i Corsi ad indirizzo musicale nella scuola media e altresì la classe di concorso di "strumento musicale" con dotazione organica di quattro cattedre articolate su tre classi.

Gestione dell'organico

- Es. corsi musicali nella scuola media di I grado: cosa dice il GA?

Lo stesso D.M. 201/1999 istituiva per i docenti, la classe di concorso "strumento musicale" A077 che viene suddivisa a seconda dello strumento considerato.

Il D.M. 37/2009 ha specificato che *" I corsi ad indirizzo musicale, ricondotti ad ordinamento dalla legge 3 maggio 1999 n. 124, si svolgono oltre l'orario obbligatorio delle lezioni di cui al comma 1 del presente articolo e sono regolati dal D.M. 6 agosto 1999 n. 201 ed assicurano l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali"*.

Tale assetto normativo veniva confermato dal DPR 81/2009 emanato per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola.

Gestione dell'organico

ERGO:

Se la scuola nel PTOF dichiara di volere attivare il corso ad indirizzo musicale, l'Amministrazione lo deve attivare.....

E il limite dell'organico??? Le esigenze finanziarie non costituiscono motivo sufficiente.....

TAR ER sentenze 97/2016, 329/2016, 710/2017,

TAR Calabria sentenze 631/2012

CdS, VI, ord. 4686/205

Gestione dell'organico

Non ci sono soluzioni giuridicamente magiche, ma solo alcune

cautele possibili:

- 1) Programmazione condivisa a livello territoriale
- 2) Porre attenzione a cosa si “promette” alle famiglie

Disclaimer

Queste diapositive

sono il frutto della mia personale riflessione e non sono in alcun modo riferibili all'Avvocatura dello Stato per cui presto la mia attività professionale.

Esse inoltre sono state create per l'attività indicata in premessa.

Non sono di conseguenza una trattazione esaustiva sull'argomento e non possono altresì essere diffuse, riprodotte o citate al di fuori di questo contesto

Grazie per la comprensione

Laura Paolucci

Disclaimer

Queste diapositive

sono il frutto della mia personale riflessione e non sono in alcun modo riferibili all'Avvocatura dello Stato per cui presto la mia attività professionale.

Esse inoltre sono state create per l'attività indicata in premessa.

Non sono di conseguenza una trattazione esaustiva sull'argomento e non possono altresì essere diffuse, riprodotte o citate al di fuori di questo contesto

Grazie per la comprensione

Laura Paolucci

Disclaimer

Queste diapositive

sono il frutto della mia personale riflessione e non sono in alcun modo riferibili all'Avvocatura dello Stato per cui presto la mia attività professionale.

Esse inoltre sono state create per l'attività indicata in premessa.

Non sono di conseguenza una trattazione esaustiva sull'argomento e non possono altresì essere diffuse, riprodotte o citate al di fuori di questo contesto

Grazie per la comprensione

Laura Paolucci